



Giovani volontari da tutta Europa per scoprire i segreti della **Salina**

Tante attività didattiche organizzate da Ibo Italia

■ Eleonora Sala

Sesi ha tra i 18 e i 30 anni e si è alla ricerca di un modo autentico per viaggiare, conoscere il mondo e allo stesso tempo fare qualcosa di utile, un campo di volontariato può diventare l'occasione ideale. Lo stanno vivendo in questi giorni nove giovani provenienti da tutta Europa, immersi nella natura del Parco del Delta del Po-Emilia Romagna, ospitati all'agriturismo Prato Pozzo e impegnati in un progetto promosso dall'associazione IBO Italia, che unisce impegno ambientale, apprendimento e scambio culturale.

L'ultima esperienza vissuta dai volontari si è svolta alla Salina di Comacchio, luogo di grande valore storico e ambientale, dove i ragazzi e le ragazze hanno partecipato a una serie di attività didattiche e manuali coordinate dagli educatori del Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale di CADEF, che hanno trasmesso ai volontari passione ed entusiasmo, oltre a conoscenze su flora fauna e storia della salina e del territorio. I volontari hanno avuto l'occasione di scoprire da vicino le caratteristiche di questo ecosistema unico, ma non si sono limitati all'osservazione: il gruppo ha lasciato un segno concreto del proprio passaggio contribuendo alla valorizzazione del sito. Tra i bacini di acqua salata e i fenicotteri in volo, ora brilla un murales ricco di colori che i ragazzi hanno realizzato, oltre a decorare a

mano bacheche informative e didattiche che verranno installate per i futuri visitatori, un modo per unire creatività e consapevolezza.

Il campo è organizzato da IBO Italia impegnata da decenni nella promozione del volontariato individuale e sociale. Il progetto, realizzato nell'ambito del programma European Solidarity Corps dell'Unione Europea, è stato promosso con il patrocinio del Comune di Comacchio e in collaborazione con l'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po-Emilia Romagna, la società che gestisce l'Oasi di Boscoforte e CA-DF Spa, una sinergia tra enti pubblici e associazioni no profit che rende possibili iniziative capaci di sviluppare competenze e sensibilità nei giovani.

«L'obiettivo principale è duplice» spiegano Giovanni Martelli, organizzatore del progetto e Leyla Tarahomi, capogruppo dei volontari provenienti da Francia, Germania, Spagna, Belgio e Italia. «Abbiamo voluto creare un'esperienza formativa a tutto tondo, che alternasse momenti pratici e attività educative, mirati alla conoscenza dell'ambiente naturale, in un intenso periodo di due settimane. I ragazzi sono coinvolti in lavori manuali che aiutano direttamente le strutture che ci ospitano, ma partecipano anche a visite guidate e incontri dedicati che possano aumentare la loro consapevolezza ecologica».

A raccontare l'esperienza so-

no i protagonisti stessi, che descrivono il progetto come una scoperta continua.

È la tua prima esperienza in un progetto di volontariato internazionale? E cosa ti ha spinto a partecipare?

«Per molti di noi sì, è la prima volta. Ma di certo non sarà l'ultima» raccontano. «Ci siamo avvicinati a questa esperienza per curiosità, grazie al passaparola di amici o familiari o semplicemente perché sentivamo il bisogno di partire. Partecipare a questo campo è un modo diverso per scoprire il mondo: non da semplici turisti ma da persone attive che scelgono di lasciare un'impronta positiva. Molti di noi vivono in città e questa esperienza ci ha permesso di avvicinarci all'ambiente e alla natura, acquisendo nuove conoscenze». E aggiungono: «Ci vuole coraggio per partire da soli, uscire dalla propria comfort zone, ma ne vale assolutamente la pena».

Com'è vivere e lavorare con altri ragazzi e ragazze provenienti da altri paesi europei?

«All'inizio pensavamo sarebbe stato complicato. Lingue diverse, culture differenti... e invece ci siamo accorti che quelle che credevamo barriere erano in realtà ponti. Le differenze ci hanno avvicinati. Si sono create amicizie vere e ogni giorno è più bello del precedente. Stiamo imparando moltissimo, non solo sull'ambiente, ma su di noi sugli altri, sul valore dello stare».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un modo diverso
per scoprire il mondo,
ci vuole coraggio nel
partire da soli ma ne
vale la pena

«Abbiamo creato
un'esperienza che
alternasse momenti
pratici ed attività
educative per far
conoscere la natura»

Giovanni Martelli



Tra le varie attività svolte, i giovani
hanno realizzato un murales
a tema e decorato le bacheche
informative per i prossimi visitatori



